

Speciale

Un libro
sul Borgo
lacustre

a cura di Serse Forni

fotografia Ti-Press

In 290 pagine Martino e Niccolò Giovanettina raccontano la storia di un secolo della località tanto amata per il clima, il paesaggio e le sue peculiarità. Il volume fresco di stampa è ricco di spunti e aneddoti per far rivivere quei decenni di crescita culturale e artistica



Ascona, i fasti del '900

“Basta guardarla, Ascona, per capire che ha goduto (e gode) del favore degli dei. Il luogo è bello, a prescindere dalla sua storia”... Comincia così il libro scritto da Martino e Niccolò Giovanettina della casa editrice ‘agenziaKay’, stampato dalla Tipografia Salvioni di Bellinzona e presentato in anteprima giovedì sera al Cinema Otello. Al tavolo dei relatori il sindaco Luca Pissoglio e il professor Graziano Martignoni. Le copie del volume sono arrivate a bordo di una mitica Opel Ascona. In molti hanno accolto l’invito a partecipare alla serata – organizzata nella sala del Cinema Otello – per l’evento letterario. Il libro, di circa 290 pagine, narra attraverso episodi, aneddoti, interviste, fotografie e cifre, la crescita esponenziale di un Borgo che è considerato, a livello internazionale, una perla sulle rive del Verbano.

“La via principale, che è anche una cartolina replicata milioni di volte, si chiama Piazza Giuseppe Motta – ricorda nella prefazione Martino Giovanettina –. In realtà è un lungolago di una bellezza talmente semplice, assoluta, che stupisce. E che ti mette vicino all’acqua.

Sono le undici mattutine. C’è un po’ di gente in giro: alcune ragazze che vanno al lavoro con la divisa dell’hotel, flâneurs di vario mondo, mangiatori di gelato, turisti che giocano a immaginare il Mediterraneo guardando a sud, verso Cannobio. C’è un diffuso rilassamento, quasi una paresse vacanziera. Qualche bici appoggiata ai platani. Al primo piano dell’appartamento in cui abitò la contessa cosmica Franziska Reventlow, che visse tanto e morì giovane. Tre barche, spoglie di vele e prigioniere della boa, guardano balzando dal lago. Nubi sfornate giracchiano per il cielo, spinte da colpi di vento che sono sbuffi di tramontana. È un red carpet lungo 396 metri, il lungolago di Ascona. Dove assieme alle persone sfilano le lingue, tante lingue, il tedesco soprattutto, declinato in infinite varianti regionali. Una Babele di parlate, che quasi si fondono in un unico idioma sussurrato e scronno via sul pelo dell’acqua. Ma anche una Babele di cromosomi, di provenienze, di storie scritte nei volti”.

Una Babele che fa ormai parte del Borgo, così come i

platani sono un elemento imprescindibile della piazza. Ma non è sempre stato così. Ascona si è sviluppata soprattutto nel corso del secolo scorso. Decenni caratterizzati da una crescita culturale e artistica che ha avuto pochi eguali in tutto il Ticino.

Così il libro “Ascona. Un reportage” ripercorre quel secolo d’oro, narrandone per filo e per segno le vicissitudini e ricordando i protagonisti, asconesi doc o d’adozione, “tutti felicemente afflitti da un’asconesità a cui non rinuncerebbero mai e a cui ritornano sempre – prosegue la prefazione –. Per loro Ascona, al di là della sua bellezza fisica, è un luogo del sentimento, di quelli che quando vivi altrove ti stanno accanto. Il Borgo, per gli Asconesi, è un sito extra muros rispetto al Ticino normale, di cui ovviamente fa parte. Un territorio ascrivibile alla dimensione della psico-geografia. Non certo una colonia tedesca, Ascona, come pretende un riduttivo discorso a difesa dell’identità ticinese. Sulla convivenza tra culture, idiomi e abitudini Ascona ha costruito la sua fortuna, non la sua perdizione. Il vero pericolo non è la “k” al

I contenuti

La raccolta del materiale per il libro ‘Ascona. Un reportage’ è durata due anni. Gli autori, Niccolò e Martino Giovanettina, hanno intervistato persone e raccolto decine e decine di testimonianze. I testi sono brevi e redatti con piglio giornalistico per rendere scorrevole e variata la lettura. Lo stile è curato e non mancano numerose immagini suggestive.

Molti gli argomenti affrontati: c’è una parte dedicata alla storia del Novecento con dati sulla crescita del Borgo; un capitolo si concentra sui ritratti di personalità e personaggi dell’epoca, con interviste ad asconesi italo-foni e ad asconesi d’adozione; la cronaca d’altri tempi trova ampio spazio, tra fatti di ‘nera’ e gustosi momenti tipici di un ‘amarcord’. Tra i temi anche: l’esprit di Ascona, le grandi manifestazioni, i luoghi del Borgo e ovviamente il Monte Verità.

posto della “c” ma l’omologazione, che mina la sua straordinarietà. Ascona va camminata. Le sue case, i suoi vicoli, le sue boutique, i suoi segni antichi, sono un libro di antropologia. A molti asconesi non piace lo sviluppo edilizio forte di questi ultimi quarant’anni, la scomparsa di molti antiquari, di alcune librerie, di piccole botteghe dove si poteva ‘ciacolare’, d’un ambiente confidenziale di tempi che sono ormai storia”.

Taluni manifestano il rimpianto per i fasti che furono o il dispiacere per certi eccessi edilizi, “ma questi cinque chi-

lometri quadrati – un fazzoletto piegato – sono pieni di seduzione, pieni di ombre popolari e illustri che camminano di fianco a chi adesso, pro tempore, ‘occupa’ Ascona. Ancora quattro passi dentro un’aria che sa di mare senza esserlo per arrivare, Richtung Nord, in via Albarelle, la strada più esclusiva, che custodisce discretamente grandi ville a lago. Su questa spiaggia Rudolf Laban e le gran belle figliole di cui era maestro danzavano al sole calante o nascente, in una coreografia da immagine sensuale. Ascona, se la conosci, se la ami, attizza la

fantasia. È stata per tutto il Novecento, ed è ancora, una sentinella che dalle mura della fortezza Ticino annunciava il tempo che sarebbe arrivato”.

Il Borgo, con il Monte Verità, ha ospitato nel suo Novecento personalità capaci di portare nuovi stili di vita, conoscenze, culture e soprattutto un modo di essere tolleranti e cosmopoliti che si riscontra solo in alcune metropoli. Oggi, apparentemente, è terra riservata a golfisti, residenti facoltosi, turisti d’élite e alberghi a cinque stelle.

Ma è apparenza; dietro questo paravento c’è un paesino ancorato alle radici, che propone uno stile di vita piacevole e modelli urbanistici e turistici da imitare. Per cercare di scoprire l’anima di questa località così vicina al mito vale davvero la pena sfogliare le pagine del nuovo volume dell’agenziaKay.

“Ascona per essere capita ha bisogno di categorie diverse rispetto ai paesi normali. Un posto dove si può viaggiare per conoscere se stessi o, come disse un saggio pazzo parigino, *pour connaître ma géographie*”, conclude la felice penna dell’autore della prefazione.

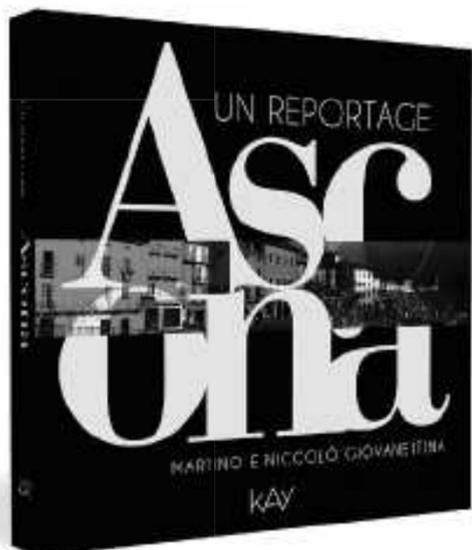
Novità Librarie

Formato:
18 x 18 cm

Pagine:
288

Autori:
Martino e Niccolò
Giovanettina

Prezzo
Fr. 30.–



agenziaKay edizioni

Ascona

Un reportage

Questo Reportage racconta.

Racconta vite celebri e vite comuni ma speciali.

Di come è nata l’Opel Ascona.

Di Lello Bianda che ha costruito un aeroporto.

Del processo del secolo agli assassini di Egon Zylla.

Di quando Ascona era la capitale della notte.

Di come è cominciato il turismo.

E la storia di quattro alberghi di lusso.

Del Monte Verità, di tre uomini e due donne che diedero vita a un sogno alternativo.

E di tante altre cose: racconta con stile giornalistico e con molte foto perché Ascona è così.

Questo Reportage racconta il '900 di Ascona come non l'ha mai raccontato nessuno.

Vogliate inviarmi
Ascona

es. volume

al prezzo di **Fr. 30.–**
+ spese postali

da ritornare a:
Agenzia Kay, CP1,
CH - 6690 Caverogn (Foroglio)
www.agenziaKay.ch
info@agenziaKay.ch

al seguente indirizzo:

Nome: _____

Cognome: _____

Via: _____

Località: _____